

Problemi solo nel Basso Sarca per la concomitanza con il carnevale di Arco, nelle altre località centinaia di spettatori

Il teatro solidale vince grazie al dialetto

Successo per l'iniziativa «Filo... di speranza» promossa dalla Cofas

di Sandra Matuella

TRENTO. «Filo... di speranza», la prima grande giornata della solidarietà teatrale, è andata in scena ieri pomeriggio nei teatri di tutto il Trentino. Promossa dalla Cofas a favore di un progetto in Somalia del-

l'associazione «Una scuola per la vita», la giornata ha coinvolto una cinquantina di filodrammatiche e, a giudicare dai primi dati numerici che ci sono arrivati, ha ottenuto buoni risultati.

Su una cinquantina di filodrammatiche che hanno aderito all'iniziativa, ventisei hanno rappresentato i rispettivi lavori, ieri alle 16, in altrettanti comuni trentini. L'incasso ottenuto dalla vendita dei biglietti andrà interamente devoluto al progetto di solidarietà a sostegno della scuola elementare e media di un quartiere povero di Mogadiscio, in Somalia. Nel tardo pomeriggio di ieri, abbiamo fatto un primissimo bilancio dell'iniziativa con Gino Tarter, il presidente della Cofas. Si tratta di un bilancio positivo, ma parziale, poiché si riferisce all'affluenza di pubblico registrata da sedici dei ventisei spettacoli andati in scena, che hanno avuto, in media, un centinaio di spettatori ciascuno.

Ad avere più problemi di pubblico è stata la zona del Basso Sarca, dove è stata determinante la concorrenza del Carnevale di Arco. A Dro la filo Ce.Dro., che ha ospitato il Tim col premio «Armata Brancaleone», questa concorrenza se l'aspettavano da giorni, ma non era possibile cambiare data. D'altra parte, ha spiegato Tarter, «abbiamo fatto di tutto per evitare i

Oggi Costruire Comunità volantina. E 11 consiglieri protestano «No al condono edilizio di Dellai»

TRENTO. «Questo condono, ogni condono, è per sua natura una beffa per i cittadini onesti, per quanti rispettano leggi e regole, considerate come strumenti di tutela del bene comune e della civile convivenza. Dire no al condono edilizio significa perciò dire no a scelte che impediscono l'affermarsi di una cultura della legalità e della trasparenza». E' un'accusa alla giunta provinciale, quella contenuta in una nota di undici consiglieri comunali di Trento: si tratta di Michelangelo Marchesi, Agostino Bitteleri, Stefano Albergoni, Violetta Plotegher, Luigi Calzà, Ivana Di Camillo, Carmine Ragozzino e Lucia Maestri dei Ds, Leo Vilardi e Stefano Bosetti di Confronto Sociale e il verde Aldo Pompermaier. Il giudizio è condiviso da Costruire Comunità, che ricorda analoghe scelte dei governi Craxi e Berlusconi: Piergiorgio Cattani fa inoltre sapere che oggi pomeriggio il movimento terrà un volantinaggio in centro mentre per domani è in programma una manifestazione in consiglio provinciale, in concomitanza con la discussione del condono.

giorni del Carnevale, e abbiamo scelto la prima domenica di Quaresima apposta. Non pensavamo che Arco avrebbe spostato la festa di Carnevale». Dai primi dati è inoltre emerso che il teatro dialettale ha avuto più seguito di quello in lingua: significativo lo scarso pubblico che ha seguito lo spettacolo del Gad di Trento a Dimaro, dove ha presentato

l'impegnativo «Uomini e topi» di Steinbeck.

Se Tim e Gad, due delle compagnie di punta del teatro trentino non hanno registrato grande affluenza, è andata invece bene alla filo Vi.Va. di Vigolo Vattaro, che ha proposto il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare al teatro di Villazano, dove sono accorse più di



Una scena dell'«Armata Brancaleone»

cento persone. «E' andata bene, ma ci aspettavamo lo stesso qualcosa di più», ha detto lo scrittore Pino Loperfido, attore d'eccezione di questa filodrammatica. Secondo Loperfido la domenica pomeriggio non è il momento più indicato per proporre gli spettacoli, d'altra parte però non c'erano tante alternative, poiché la giornata è stata organizza-

ta con le stagioni teatrali già definite, e quindi con i teatri già occupati nell'orario serale. La Filo Vi.Va. non ha sentito del calo di pubblico registrato dagli spettacoli in italiano, grazie anche al titolo proposto: «Shakespeare piace sempre - osserva Loperfido - in particolare il «Sogno», dove c'è tanta comicità e un finale consolatorio».